



Riunione Comitato Interministeriale Affari Europei 10 giugno 2025

Nota ANCI

Rispetto al documento preparato dal Governo, e recante gli orientamenti del Governo circa la posizione italiana sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale della Commissione Europea, ANCI chiede che **vengano apportate integrazioni che riconoscano il ruolo di Città e Comuni nella programmazione e attuazione degli investimenti europei**, a partire dagli ottimi risultati conseguiti dal comparto nell'attuazione del PNRR e di altri programmi (come il PON Metro).

In particolare, **osserviamo con rammarico l'assenza delle parole “città” e “comuni” nel documento del Governo**, dato che rappresenta un passo indietro rispetto alle importanti innovazioni introdotte nella governance degli investimenti da PNRR e PON Metro, e in contraddizione con l'enfasi posta sulla dimensione urbana dalla stessa Commissione Europea.

Per questo chiediamo che:

- Sia rivista la riserva verso l'ipotesi di un unico Piano Nazionale per gli investimenti, che invece consentirebbe una riduzione della frammentazione a condizione che al suo interno sia contenuta un'Agenda per le Città e per i Comuni, come richiesto da ANCI.
- Sia esplicitamente richiesta la destinazione di risorse del Fondo per la Competitività a Città e Comuni per interventi su logistica, digitalizzazione, infrastrutture per innovazione e ricerca. Senza interventi sul contesto urbano e territoriale non è data competitività.
- In coerenza con la prevista definizione a livello europeo di una Agenda per le Città, sia valorizzata la dimensione urbana e comunale della Politica di Coesione, prevedendo a questo scopo regole e strumenti per l'erogazione diretta di risorse della Politica di Coesione a Città e Comuni per le priorità e le azioni di loro competenza.

- Sia rivalutato il modello del PNRR e siano valorizzate le buone pratiche di governance e semplificazione, evitando passaggi come quello in cui si dice che “una governance basata su CID simili all'RRF va evitata”

La partecipazione di ANCI al dibattito su QFP e Coesione

ANCI ha già in diverse sedi **prodotto evidenze e proposte per contribuire al dibattito sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale**, in stretta connessione col dibattito sul futuro della Politica di Coesione.

- Il 27 marzo scorso il Commissario Europeo al Bilancio Piotr Serafin nell'ambito del suo “tour d'Europe” (tour europeo di consultazione sul prossimo QFP) ha incontrato presso la sede di ANCI il Presidente Gaetano Manfredi e il Sindaco Roberto Gualtieri.
- Parallelamente, ANCI ha prodotto un documento denominato “L'Agenda dei Comuni e delle Città per la Coesione. Prime proposte per l'efficienza e l'efficacia della spesa in Italia” che è stato consegnato al Vice Presidente Esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto lo scorso 17 aprile a Torino
- ANCI ha partecipato con propri contributi (inviando l'Agenda presentata a Torino) alle consultazioni aperte dalla Commissione Europea ('Public consultation on the next MFF: Implementing EU funding with Member States and regions', "EU funding for competitiveness" e "EU Agenda for Cities").

Riteniamo che **la posizione italiana sul prossimo QFP non possa che partire dall'esperienza e dalle lezioni apprese dal PNRR**, che ha visto Città e Comuni tra i soggetti attuatori più virtuosi nell'attuazione di un programma di dimensioni inedite, grazie a innovazioni quali l'erogazione diretta delle risorse, il forte coordinamento nazionale, la definizione di milestone e target. Per i Comuni, il Recovery Plan ha consentito un'attuazione molto più rapida rispetto a quanto avvenuto storicamente con la Politica di Coesione. Crediamo quindi che debba essere adottato e rinforzato il modello PNRR, **contrastando al contrario il rischio di un ritorno a un modello tradizionale** in cui i fondi europei hanno visto Città e Comuni relegati quasi esclusivamente in posizione di “beneficiari” di programmazioni regionali.

ANCI ha avanzato alcune evidenze e proposte di cui **si ritiene che la posizione Italiana per il prossimo QFP debba tenere conto:**

- serve un forte coordinamento nazionale e un maggiore accentramento della programmazione, che contrasti la frammentazione **tramite un Piano Nazionale** e, al suo interno, **un'Agenda per le Città e i Comuni** (esplicitamente prevista

nelle competenze del Vice Presidente Fitto). Serve certezza della disponibilità finanziaria con l'introduzione di programmi nazionali stabili, che consentano una programmazione oggi spesso occasionale o a domanda.

- Occorre **Un rafforzamento del ruolo di Città e Comuni nelle politiche di investimento** e ampliare la quota di risorse destinata ai loro progetti nei diversi fondi e programmi europei, **ivi incluso il costituendo Fondo per la Competitività**, prevedendo a questo scopo un'Agenda Nazionale per Città e Comuni.
- Per la Politica di Coesione, sono necessari bilancio e regole europei che consentano di attivare **un Programma Nazionale per le Città e i Comuni** articolato su tre livelli di intervento: Città Metropolitane e loro Comuni capoluogo, Comuni capoluogo di Provincia e aree vaste, piccoli Comuni e aree interne.
- Occorrono strumenti e previsioni che consentano **l'assegnazione diretta delle risorse dei fondi europei (a partire dalla Politica di Coesione)** a Città e Comuni, evitando lunghe, inutili ed inefficienti intermediazioni istituzionali.
- Deve essere prevista la programmazione e **realizzazione degli investimenti basata sulla performance e sul monitoraggio**, con verifiche basate sul raggiungimento di target e milestone più che su elementi formali e procedurali.

Nel dibattito tra i Sindaci già sono emersi **alcuni temi prioritari e che dovranno avere spazio importante nel prossimo bilancio** e che dovranno avere come protagonisti i Comuni. Sono priorità che sono coerenti con quelle previste dalla citata comunicazione della Commissione Europea sul prossimo QFP, ma anche dalla Nella Comunicazione “A modernised Cohesion policy: The mid-term review”.

Tra questi si segnalano:

- Il tema delle **politiche abitative** ha assunto assoluta rilevanza nelle Città, con la crescente domanda di soluzioni di diverso tipo per la garanzia di soluzioni abitative a diverse categorie di cittadini.
- Il tema della **transizione ecologica** continua ad essere centrale, anche con riferimento all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti.
- Il tema della **competitività**: le Città sono i luoghi in cui si concentrano le infrastrutture per l'innovazione e i governi locali possono giocare un ruolo forte, ad esempio, nella destinazione di spazi ed edifici per la ricerca, la logistica, l'incubazione di impresa etc.

Si rimarca **inoltre** come le Città svolgano un ruolo strategico nell'ambito delle priorità indicate nella Comunicazione della Commissione sul prossimo QFP:

- **Sulla protezione civile e la risposta agli eventi estremi**, i governi delle Città sono quelli che con maggiore efficacia possono intervenire per la messa

in sicurezza di infrastrutture e la mitigazione degli impatti del cambiamento climatico.